

## PRIMO PIANO

### Brexit: da Gibilterra alla Spagna

Dalla Brexit all'Europa, superando il confine di Gibilterra. È l'invito di Juan Franco, sindaco della città spagnola La Línea de la Concepción, che ha voluto rivolgere agli assicuratori che operano nell'enclave britannica: istituire una base operativa nella sua città per poter così mantenere l'accesso al mercato unico dell'Unione Europea dopo l'uscita del Regno Unito. "Se necessario, potremmo destinare temporaneamente alle compagnie il nostro centro congressi", ha spiegato Juan Franco, dicendosi disposto "ad analizzare altre misure a lungo termine".

Più di 60 compagnie operano al momento a Gibilterra: almeno una di queste ha avviato le procedure per richiedere le licenze necessarie al regolatore spagnolo. Lo ha affermato Nigel Feetham, partner di Hasans International Law Firm, studio legale basato nell'enclave britannica che ha già tenuto incontri con le istituzioni spagnole per verificare la fattibilità del piano. "Potrebbe essere – ha osservato Feetham – un buon esempio di cooperazione fra due comunità coinvolte da tempo in dispute territoriali".

Da Gibilterra all'intero Regno Unito, il passo è breve: il modello, ha chiosato Feetham, potrà offrire una potenziale soluzione anche per "le compagnie che operano nella City di Londra".

Giacomo Corvi

## INTERMEDIARI

### Gli agenti, surfisti in un mare in tempesta

Per Antonio Canu, presidente del gruppo agenti di Lloyd Italico, l'incorporazione delle reti in Generali Italia è solo una delle tante sfide che hanno affrontato gli intermediari nell'ultimo periodo. Il recepimento della Idd, per esempio, rischia di trasformarsi nell'ennesimo ostacolo di fronte alla distribuzione tradizionale

Gli agenti sono fatti per cavalcare le onde, non per esserne sommersi, né per provare a bloccarle con le mani. Però ci sono onde più o meno cattive di altre, più o meno difficili da domare.

Attraverso questa metafora, Antonio Canu, presidente del gruppo agenti di Lloyd Italico, spiega in questa intervista come lui e i suoi colleghi hanno affrontato le tante vicissitudini degli ultimi anni, tra cui l'incorporazione in Generali Italia. Un mutamento radicale, faticosissimo, che ha modificato le abitudini, il modus operandi di un'intera rete, i prodotti, i passaggi gestionali e organizzativi. Gli agenti hanno dovuto quindi imparare a conoscere i progetti e le consuetudini del nuovo management, per adattarsi e centrare i nuovi obiettivi prefissati. Insomma un percorso duro da cui uscire, si spera, più forti e più uniti.

Anche per questo, gli agenti del Gaag Lloyd Italico, con Unat e Anagina, hanno formato Confagi, la confederazione che intermedia oltre il 50% del business del canale agenziale di Generali Italia. A questi impegni si aggiungono ora le novità delle normative, fortemente contrastate dagli agenti, cui rispondere con il medesimo impegno e la medesima resilienza.

L'ex Lloyd Italico, dopo l'incorporazione, è diventato parte della galassia Generali Italia. Gli accordamenti sono stati diversi e voi avete costituito una confederazione con Unat e Anagina. È stato difficoltoso prendere possesso delle nuove abitudini gestionali e organizzative? Come giudica l'esperienza della federazione?

Il cambiamento per noi è stato radicale, complesso e faticosissimo. Di fatto è stato come cambiare compagnia: catalogo prodotti completamente nuovo con cancellazione integrale del nostro, sistemi informatici e processi molto diversi, così come le procedure e le relazioni aziendali. (Continua a pag.2)



Antonio Canu



**INSURANCE REVIEW su FACEBOOK**

Seguici sulla pagina cliccando qui

(Continua da pag.1)

E poi lo tsunami dell'unificazione di tutti gli ex brand in Generali Italia. Solo che se avessimo cambiato compagnia ci avrebbero almeno pagato per trasferire il portafoglio.

Confagi, la confederazione del nostro Gaag Lloyd Italico con Unat e Anagina, è invece una delle esperienze positive dell'unificazione. Rappresentiamo oltre il 50% del business fatto con il canale agenziale da Generali Italia e insieme siamo più rappresentativi, più forti e più efficaci.

**Le istituzioni comunitarie, valutate le difficoltà, hanno rallentato i tempi di applicazione dell'Idd, mentre il governo italiano, a fine legislatura, ha emesso il decreto che ne accelera l'entrata in vigore. Lei cosa ne pensa?**

Atto tanto grave quanto dannoso, come molti altri di quest'ultima serie di governi, resi arbitrari da maggioranze anomale e variabili e poco rispettose del corpo elettorale e di quello produttivo della nazione. Già sono prive di controllo popolare le istituzioni comunitarie che non hanno titolo sul Parlamento Europeo, totalmente, privo di potestà legislativa. Se a questo si somma l'agire assoluto, nel senso di *absolutus*, cioè sciolto dalla volontà dei cittadini e dal confronto con le parti sociali dei governi nazionali, il risultato sono disposizioni dannose e pericolose.

**Sempre nella Idd, creano non poco scompiglio i conti separati con obbligo di versare i premi su quelli delle imprese. In questa fase politica delicata, post elezioni, si suppone che lo schema di decreto legislativo diventi legge senza poter concordare alcuna modifica. Pensa che gli intermediari italiani subiranno danni dal cambiamento delle regole?**

Questo provvedimento sciagurato conferma quanto le ho appena detto: una follia dettata dalla totale ignoranza del legislatore del nostro lavoro e delle sue dinamiche e necessità. Sembra che per tutti i governi che si succedono l'unico problema di questo devastato Paese siano le assicurazioni, il loro costo, le loro regole interne e la priorità a legiferare e regolamentare le stesse e non risollevare un Paese in ginocchio. E in tutto ciò non si vuole capire che gli intermediari, la loro professionalità e, soprattutto, la loro autonomia, sono la vera garanzia della tutela dei clienti.

**Sna e Confsal hanno approvato il nuovo Ccnl dei dipendenti, scaduto da qualche mese, con l'aumento degli stipendi base, qualche modifica normativa e una forma di welfare integrativo. Come lo valuta?**

Molto positivamente. È la naturale e coerente evoluzione del contratto a suo tempo siglato: attento ai cambiamenti nel mondo del lavoro e alle relazioni con i nostri collaboratori che sono, in moltissimi casi, più la nostra famiglia che il nostro staff lavorativo.

**Le tante difficoltà gestionali e organizzative, la crisi economica, queste nuove regole che rendono il futuro più cupo: lei, come presidente di gruppo, come tutela i suoi iscritti?**

Siamo un gruppo molto dinamico, agile e unito. Siamo sempre alla ricerca di soluzioni nuove che condividiamo e costruiamo insieme alla nostra base associativa. Proprio in questi giorni sono impegnato in un giro d'Italia per mettere a fattor comune progetti e attività utili in periodi di grandi cambiamenti. Progetti che ci rendano sempre più autonomi e liberi, forti della nostra professionalità e della nostra storia ma pronti a cogliere e anticipare il cambiamento al quale è stupido opporsi quanto ineluttabile.

Siamo come surfisti: siamo allenati ed esperti, conosciamo i posti migliori dove le onde si infrangono, sappiamo scegliere da lontano quella giusta da cavalcare. Sappiamo perciò che all'onda non ci si oppone perché ci schiaccerebbe: l'onda non si contrasta, si studia, se ne sfrutta la forza e l'energia, gli elementi che ci spingono. Si asseconda e si cavalca. Bisogna però essere coraggiosi e spregiudicati. Noi lo siamo.

## Confederazione Agenti Generali Italia



Da sinistra: Antonio Canu (presidente Gaag Lloyd Italico), Mariagrazia Musto (presidente Unat) e Davide Nicolao (presidente Anagina)



© Frank Gärtner - Fotolia.com

## CARRIERE

# Massimo Michaud è il nuovo presidente del Cineas

**Il successore di Adolfo Bertani è stato eletto all'unanimità dal cda che ha nominato anche i vicepresidenti per i settori Assicurazioni, Periti, Sanità e Imprese**

È **Massimo Michaud** il successore di **Adolfo Bertani** alla guida del **Cineas**. Il nuovo presidente, che seguirà le attività del consorzio per i prossimi tre anni, è stato eletto all'unanimità dal consiglio di amministrazione, riunitosi ieri pomeriggio presso l'aula magna del Politecnico di Milano. Bertani, che si è dimesso dalla carica di presidente lo scorso novembre, attualmente ricopre il ruolo di presidente onorario.

### Un ricco curriculum

Michaud può vantare un ricco curriculum. Attualmente è socio di **Kinetica**, società di consulenza manageriale strategica da lui fondata. È inoltre presidente di **CF Assicurazioni** e **CF Life**, oltre che amministratore dell'agenzia assicurativa **Acqua**: tutti incarichi che continuerà a mantenere. Valdostano, classe 1960, Michaud è laureato in economia e commercio all'Università Bocconi. Ha all'attivo un Mba alla business school Insead di Fontainebleau e un master in studi assicurativi presso l'Ecole nationale d'assurances (Enass Chea) di Parigi. Ha lavorato per 10 anni in **McKinsey**, seguendo come project manager attività relative a primari gruppi bancari tra Milano, Bruxelles e Parigi. Ha rivestito il ruolo di ceo per l'Italia delle compagnie **Axa**, **Aviva** e **Allianz**, e di ceo in Belgio per **Generali** (per quest'ultima è stato anche direttore generale della società **La Lutèce**, a Lione); è stato presidente del consiglio di amministrazione di **Nationale Suisse** vita e danni e consigliere di amministrazione presso compagnie assicurative internazionali. Vicepresidente dell'**Ania** dal 2006 al 2008, Michaud si è occupato in particolare di progetti e ricerche nell'ambito della sanità e in materia di legislazione sulle calamità naturali. A luglio 2017 è stato nominato dall'Ivass commissario per l'amministrazione straordinaria di **Ariscom**, dove in soli sette mesi ha concluso l'attività con successo. A febbraio 2018, infatti, l'Ivass ha autorizzato **Argo International Holdings** ad assumere il controllo della compagnia assicurativa.



Massimo Michaud, nuovo presidente di Cineas

### Il neo presidente: "educare è una nobile attività"

Nella sua prima dichiarazione pubblica da presidente del Cineas, Michaud ha voluto sottolineare che "educare è una delle attività più nobili perché costruisce benessere sociale. Formando ed educando, il Cineas è assurto a istituzione di riferimento per la diffusione della cultura del rischio nelle imprese industriali, sanitarie, assicurative in senso lato. Bisogna soffermarsi sulla lungimiranza di coloro, alunni, docenti, professionisti e dirigenti, che hanno compreso molti anni fa, che il rischio sarebbe diventato una componente della performance d'impresa altrettanto rilevante dei profitti, fenomeno ora pienamente in atto. Sono onorato di essere chiamato a questo incarico e guardo con riconoscenza a tutti quelli che hanno saputo condurre sin qui il Cineas, le strutture interne e il consiglio di amministrazione, sotto la guida appassionata e ispiratrice del nostro presidente onorario dottor **Adolfo Bertani**".



Adolfo Bertani

### Dario Focarelli tra i vicepresidenti

Contestualmente all'elezione del nuovo presidente del Cineas, il consiglio di amministrazione ha nominato i vicepresidenti del consorzio per i settori **Sanità**, **Assicurazioni**, **Periti** e **Imprese**.

Per quanto riguarda il settore **Sanità**, la vicepresidenza è stata affidata a **Patrizia Meroni**, direttore clinico sanitario di **Humanitas Spa** e presidente di **Sipromed** (gruppo **Humanitas**). **Dario Focarelli**, direttore generale dell'**Ania**, è stato nominato nuovo vicepresidente Cineas per il settore **Assicurazioni**. Il vicepresidente del settore **Periti** sarà **Marco Valle**, presidente e amministratore delegato della **Marco Valle Srl**. È stata poi confermata la nomina di **Giorgio Basile**, presidente e azionista di riferimento di **Isagro Spa**, come vicepresidente Cineas per il settore **Imprese**.

Il cda ha infine confermato il ruolo del professor **Carlo Ortolani** come vicepresidente vicario del consorzio.

**Beniamino Musto**

## La vera Insurtech sono i servizi utili

**Il boom del digitale ha moltiplicato la presenza di app e tool spesso inutili a rafforzare il core business, se non addirittura dannosi. Prima di inseguire l'innovazione, bisogna capire cosa serve**

I grandi cambiamenti e le rivoluzioni dell'economia, del mondo del lavoro e dei comportamenti di vita, sono l'affermazione di una tendenza che al contempo viene determinata da fattori esterni. Ne consegue che è necessaria una capacità dirimente di analisi dei fenomeni, che consenta di governarli e di prendere delle decisioni che possano determinare risultati positivi. Si guardi alla rivoluzione di Internet - una delle maggiori della storia dell'umanità - e a come essa abbia indotto l'imperativo categorico della digitalizzazione assoluta. Sfatiamo però qualche pregiudizio.

Diciamo subito che l'ultimo report dell'ufficio censimenti degli Usa (**Census Bureau**) afferma che il 90% degli acquisti avviene ancora nel mondo reale. Per fare un altro esempio, secondo la **National Retail Federation**, che stila la classifica mondiale dei 250 retailer col fatturato più alto, i primi nove sono tutti negozi fisici, con Amazon che si attesta al decimo posto. Che cosa è successo in Italia? Il mondo bancario, ad esempio, si è gettato in modo determinato su Internet. Affermo, anche chiaramente, che ritengo la Rete essenziale e strategica nella definizione dei prodotti, nella costruzione di relazioni con nuovi target di mercato e nella definizione di nuove politiche di marketing in senso lato.

Purtuttavia, alla diffusione dell'*internet banking* nell'ultimo periodo si è associata una contrazione dei ricavi, da servizi bancari, con il volume di affari sviluppato dai servizi internet che spesso

non riesce ancora a giustificare gli investimenti che sono stati sostenuti per la loro realizzazione. Qualcuno addirittura ha sostenuto che con la "digitalizzazione a tutti i costi", alcune banche hanno cannibalizzato la loro offerta tradizionale, contribuendo ad allontanare i clienti dalle filiali e a renderli indipendenti. Le compagnie assicurative possono fare diversamente.

La leva tecnologica, insieme a quella organizzativa, sono le due colonne del cambiamento, ma il ricorso a internet deve essere indirizzato alla valorizzazione delle proprie competenze core, piuttosto che all'inseguimento dei competitor. Le potenzialità della Rete devono essere utilizzate come strumento fondamentale per migliorare la capacità di individuazione, selezione e gestione mutualistica dei rischi delle compagnie. La leva digitale, così interpretata, può essere il volano per riscoprire la vera vocazione del mondo assicurativo. Bisogna guardare, come sta facendo il mondo bancario, a quegli aspetti, dai big data ai *predictive analytics*, che consentono di tracciare il profilo del cliente, studiare i comportamenti e proporgli un'offerta commisurata sui suoi bisogni, sul suo effettivo profilo di rischio e sulle sue aspettative di vita.

**Maurizio Primanni**  
Ceo Excellence Consulting

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

## Generali, l'assemblea approva il bilancio

Con la promessa di un 2018 come "anno fondamentale per **Generali**", il group ceo **Philippe Donnet** ha concluso il proprio intervento all'assemblea dei soci del Leone tenutasi ieri, 19 aprile, a Trieste. Donnet ha ricordato che il management sta lavorando al prossimo piano strategico, che sarà presentato il prossimo 21 novembre a Milano, a Citylife: "sarà una strategia basata sull'ulteriore ottimizzazione finanziaria, su un'espansione profittevole e sulla trasformazione del nostro gruppo", ha detto il group ceo. "Stiamo per scrivere una nuova storia di successo del settore assicurativo", ha assicurato Donnet.

Intanto, l'assemblea ha approvato il bilancio 2017, chiuso con un utile netto di 2,1 miliardi di euro, stabilendo così di assegnare agli azionisti un dividendo pari a 0,85 euro per azione.

Nell'ambito del *long term incentive plan* di gruppo, l'assemblea ha autorizzato "l'acquisto e il compimento di atti di disposizione di azioni proprie a servizio di piani di incentivazione per massimo 11,5 milioni di azioni", si legge in una nota di Generali.

Sono state poi approvate le modifiche dell'articolo 9.1 dello statuto sociale, riguardanti "l'aggiornamento degli elementi del patrimonio netto delle gestioni vita e danni".

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 20 aprile di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) - Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 - ISSN 2385-2577